

# Sono oltre 51mila gli “invisibili” che in Italia vivono in rifugi di fortuna sui marciapiedi



Sono oltre 51mila gli “invisibili” che in Italia vivono in rifugi di fortuna sui marciapiedi, nelle stazioni e sotto i portici delle città e per i quali l’unica speranza sono i servizi di assistenza dei comuni, le associazioni di volontariato e le cooperative sociali mentre sono già 3 i senzatetto morti di freddo a dicembre. E’ l’allarme lanciato da **Uecoop**, l’Unione europea delle cooperative, in relazione al clochard deceduto in un giardino pubblico a Verona dopo il brusco calo delle temperature da nord a sud dell’Italia.

L’assalto del gelo sta creando una situazione ad alto rischio per chi non ha una casa o una sistemazione coperta e riscaldata – spiega Uecoop – dai clochard ai ragazzi sbandati, dagli anziani ai padri separati e magari disoccupati che non hanno più le risorse per pagarsi una abitazione.

Più di 8 senzatetto su 10 – spiega **Uecoop** su dati Istat – sono maschi e in oltre la metà dei casi si tratta di stranieri. Si tratta – sottolinea Uecoop – di una fascia di disagio sociale che comprende i 300mila nuovi poveri che hanno fatto superare all’Italia la quota di oltre 5 milioni di persone che vivono in miseria. Un panorama di difficoltà materiali e sociali nella rientrano anche 1,4 milioni di persone sopra i 65 anni

che non possono pagarsi un pasto completo o le bollette di luce e riscaldamento. In questo scenario risulta strategico potenziare un sistema di assistenza che valorizzi – conclude Uecoop – anche la parte più avanzata quel mondo cooperativo per affiancare con qualità e professionalità il servizio pubblico dando risposte ai bisogni della gente e al tempo stesso promuovendo il lavoro e l'occupazione.